Anno III. TORINO Mercoledì 19 MAGGIO 1869 Num. 138

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 19 MAGGIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Il Ministero, detto, forse per ironia, di conciliazione, è combattuto da tutti i partiti a destra e a sinistra, e dentro e fuori del recinto della Camera, e sulla scena e nelle quinte, e ciò prima ancora che abbia avuto occasione di mostrare negli atti in che differisca dai suoi predecessori. Si può dire che non lo lodano che gl'incensatori di mestiere. Tutto pel meglio, diranno gli ottimisti. Se tutti i partiti lo combattono, abbiamo in ciò una prova che nessuno di essi vede nella composizione della nuova amministrazione il trionfo degli avversarii. Altri dirà anzi che sia un Ministero eclettico, che non voglia servire alle voglie esclusive di alcuna fazione, di alcuna consorteria, ma solo intendere al bene della nazione. Se saranno rose fioriranno. Aspettiamo dunque la fioritura.

Il pomo della discordia fu specialmente l'onorevole Minghetti. Cuoce infinitamente ai consorti lo averlo visto passare dal capo alla coda, quasi degradato, e, quello che è più doloroso ancora, il vederlo collocato in una posizione inferiore a quella del capo della Permanente, Ferraris, contro cui rivolsero tutte le loro artiglierie. Ma si consolano lodandone la sublime abnegazione dimostrata nello avere tuttavia consentito ad inghiottire l'amaro calice di un portafogli. E dicono che essendo egli l'oratore più valente del Ministero, saprà colla sua eloquenza acquistarsi quell'influenza che gli contendono gli emuli e che nelle discussioni più importanti, diverrà l'oratore del Governo, quantunque per ufficio non abbia che a promuovere la coltivazione delle rape e l'allevamento degli stalloni.

Ma, quantunque relegato all'ultimo gradino, gli avversarii dei consorti non sono niente contenti di aver visto che sia riuscito tuttavia a traforarsi nel Ministero, egli uno dei principali settembristi, egli per tal motivo dannato da cinque anni all'ostracismo. Egli, dicono, sa bensì infilzare delle frasi sonore ed eleganti, parlare per due ore *stans pede in uno*, sostenere con franchezza dei sofismi, ma non ha dato la più segnalata prova d'inettitudine nel maneggio delle finanze? che cosa fece altro infine che consumare i settecento milioni, mediante i quali si doveva restituire l'equilibrio? E non dobbiamo forse a lui quell'aborto di tassa sulla ricchezza mobile, la più mostruosa, la più iniqua, la più vessatoria delle tasse che affliggono i cittadini del Regno d'Italia?

Ebbene, diranno i conciliatori fra quelle due contradditorie sentenze sul valore del signor Minghetti, questi è un dotto economista, poco felice nell'amministrazione delle finanze, ma forse più felice nel proporre e sostenere le spese destinate ad accrescere la produzione del paese, nell'applicare i suoi studii speciali e per cui mostra maggiore inclinazione. Intanto la riabilitazione del sig. Minghetti propizierà una parte della destra e contribuirà a stabilire quella maggioranza stabile, di cui sentiamo cotanto bisogno. Egli è vero che si poteva anche far a meno di un Ministero di agricoltura e di commercio, ma, giacchè lo si vuole ad ogni costo, meglio egli che un altro.

Il Ministero è anche osteggiato per altri motivi e fuori del Parlamento. I Napoletani si dolgono di non vedersi in esso abbastanza rappresentati, intantochè nella nuova lista comparve solo il mansueto De Filippo. Il quale per giunta ha dichiarato di non voler rimanere che sin quando gli sia trovato un successore. E dicono inoltre che egli fu cacciato per *giustizia* e riammesso solo per *grazia*. Ma Dio buono! giacchè siamo unificati è pur tempo che scompaiano questi Ministeri geografici. Si crede forse necessario in Francia che vi sia un ministro guascone ed uno del Limosino? Al postutto vi è ancora la profonda dei segretariati generali da contentare e Napolitani e Veneti e Lombardi.

Del resto si consolino i signori del Mezzodì coll'esempio di quello che è succeduto a Settentrione e convincansi pure che i loro concittadini, quando salgono nelle sublimi sfere del potere, s'ingegnano di rimanervi nel miglior modo che possono e non si danno molta cura degl'interessi speciali dei loro compagni di adolescenza. A dare fiere botte al Piemonte non mostrarono minore zelo i Piemontesi che gl'Italiani delle altre provincie. Il perchè non ci sentiamo proprio solluccherare nel vedere sedere sugli scanni ministeriali chi è nato in riva del Po o della Sesia. Ciò che invece desideriamo vivamente è che faccia come prete Pero del Giusti, che viva e lasci vivere. A questi lumi di luna è la miglior politica del mondo. Ciò che desideriamo è che ci lascino far tranquillamente i nostri affari, senza impacciarsi tanto di volerci far da tutore.

Volete un nuovo esempio dei danni di questa ingerenza dei rettori nelle faccende locali? Eccolo:

Sin dal 6 di marzo del 1868, cioè più di quattordici mesi sono, il Consiglio comunale di **Torino** deliberò di dar opera alla costruzione di un canale derivato dalla Geronda, dividendolo in due rami, uno alla destra, l'altro alla sinistra della Dora, avvisando che con quel lavoro si sarebbe notabilmente promossa l'industria, parecchie essendo già le domande sporte di valersi delle acque di quel torrente per istabilire dei grandiosi stabilimenti.

Il Consiglio autorizzava la Giunta a provvedere che gli studii del progetto avessero al più presto il loro compimento e colla minore spesa possibile, dandole altresì facoltà di fare quanto fosse necessario per ottenere dalle autorità la concessione e la dichiarazione di utilità pubblica, per poter indi procedere agli appalti coi mezzi stabiliti dalla legge.

In seguito a ciò l'ufficio d'arte presentava ai 15 di aprile il progetto compiuto in ogni sua parte, nelle precise forme volute dal regolamento del 1867 per le derivazioni delle acque pubbliche; e ai 25 aprile venne fatta formale domanda al Prefetto per la concessione dell'opera e la dichiarazione di utilità pubblica.

Poi si dovette fare un'inchiesta, anche secondo la legge, e in seguito a questa il Genio civile diede il suo parere favorevole agli 11 di luglio solamente, cioè 3 mesi dopo.

Ma, non bastando il parere del Genio civile, si dovette trasmettere l'affare al Consiglio dei lavori pubblici ai 30 dello stesso mese. E questo, solo un mese dopo, esprimeva un voto favorevole dal lato tecnico, ma subordinava la concessione all'adempimento di tali studii ed incumbenti, che quel voto si poteva considerare come un rifiuto della concessione.

Fu pertanto mestieri ricorrere al ministro e in grazia delle sollecitudini fatte, e mediante poche variazioni approvate dal Genio civile, si potè poi ottenere, ma non prima del 10 di ottobre, l'approvazione del predetto Consiglio superiore dei lavori pubblici. Credete che dopo ciò si fosse giunto in porto? V'ingannate. Bisognò ricorrere al ministro delle finanze da cui dipendono le concessioni, e ammessa la domanda, al 30 di novembre, il sindaco fece il voluto atto di sottomissione presso la prefettura, e il ministro fece emanare il reale decreto di concessione che fu firmato dal Re ai 21 di gennaio, ma per cause indipendenti dal municipio, non si potè poi ottenerlo che ai 9 di marzo. Dopo rimanevano gl'incumbenti per la dichiarazione d'utilità pubblica necessaria per la spropriazione forzata e quindi un decreto del prefetto.

In sostanza per un'opera studiata accuratamente, da persone competenti, per parte di chi v'aveva interesse, si dovette ricorrere al Prefetto, al Genio civile, al Consiglio superiore dei lavori pubblici, al Ministro delle finanze, nuovamente al Prefetto, nuovamente al Ministro, a S. M., e poi di bel nuovo al Prefetto, far giudicare il progetto a Firenze a chi non ne poteva giudicare che giusta quanto gli si mandava di qui, lasciar inoperosi dei capitali, tener in ansietà una popolazione la quale attende che si faccia in fine qualche cosa perchè possa uscire dalla terribile crisi in cui fu lanciata per opera di dissennati reggitori dello Stato. E se ciò accade quando l'impresa per sè non dà luogo a gravi contestazioni ed è promossa da chi pure sa farsi dare ascolto dai padroni, che accadrebbe se si trattasse di una mera società industriale privata? O non bastava tutt'al più che si esaminasse l'affare qua in paese, senza incomodar tanta gente a ducento miglia di distanza?

Noi benediremo quel ministro che ci scioglierà da tante pastoie, che proteggerà meno i nostri interessi, a cui sappiamo badar noi, senza uopo di passare per tante trafile. Lo benediremo senza cercare se sia nato e cresciuto all'ombra del Mongibello o del campanile di San Giovanni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5022) del 15 aprile, con il quale il Comizio agrario del distretto di Piove, provincia di Padova, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. **Un regio decreto** (n. 5028) del 18 aprile, con il quale il comune di Ripa Teatina costituirà d'ora innanzi una sezione del collegio elettorale di Ortona, n. 3.

3. **Un regio decreto** (n. MMCXIX, parte supplementare) del 21 marzo, con il quale la Società geografica italiana è legalmente costituita ed è riconosciuta, sotto la detta denominazione, come ente morale per gli effetti della legge civile.

4. **Un regio decreto** (n. 5061) del 11 maggio, con il quale la Banca nazionale nel regno d'Italia è autorizzata ad emettere altri venti milioni di biglietti da lire cinque con la forma determinata dal decreto ministeriale del 4 settembre 1868, rappresentanti il valore di cento milioni di lire, ed a metterli in circolazione in sostituzione di altri biglietti di maggior taglio. La detta somma di cento milioni di lire sarà compresa nei limiti della circolazione imposta dalla legge 7 settembre 1868.

5. **Un regio decreto** del 12 maggio corrente con il quale il comm. avv. Luigi Gerra, segretario generale del Ministero dell'interno, fu nominato consigliere di Stato.

6. **Disposizioni** nel personale degl'impiegati dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti:

Morello cav. Paolo, prof. ordinario di storia della medicina nella R. università di Palermo, fu nominato prof. ordinario di filosofia della storia nell'Università stessa.

Borghi comm. Ruggero, prof. ordinario di storia antica nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, accettata la rinuncia a tale ufficio.

Magni cav. Francesco, prof. ordinario di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Bologna, fu collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia.

Ricotti comm. Ercole, prof. della R. Università di Torino, membro ordinario della Giunta esaminatrice per la licenza liceale, accettate le dimissioni date da tale ufficio.

Conti comm. prof. Augusto, membro straordinario della Giunta esaminatrice per la licenza liceale, fu nominato membro ordinario della Giunta medesima.

7. **Nomine** e promozioni nel personale degli impiegati dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Cronaca Cittadina

— **Società promotrice delle Belle Arti in Torino.** — La Direzione fa noto che a tenore dell'art. 24 dello Statuto sociale, sabato prossimo, 22 maggio, si terrà l'adunanza generale per l'estrazione dei premi acquistati coi fondi sociali.

La somma spesa per i medesimi in numero di 47 ascende a L. 25,130.

L'adunanza avrà principio alle ore 9 del mattino.

I soci sono pregati d'intervenire.

N. B. L'Esposizione si terrà aperta almeno sino al fine del mese.

Il direttore segretario
Avv. Luigi Rocca.

— **Comizio agrario del circondario di Torino.** — L'assemblea generale in sua adunanza del 15 corrente mese elesse ad economo del Comizio il sig. *Giovanni Nasi*, rappresentante della città di *Rivoli*.

— **Società d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia Nazionale.** — Martedì 21 corrente, alle ore 8 1/2 pom. precise, si terrà nella sala della Società, posta in via della Rocca, n. 14, un'accademia di scherma a chiusura dell'anno di istruzione. I biglietti d'entrata e quelli d'invito potranno essere ritirati dai signori soci all'ufficio di segreteria aperto nei giorni 21, 22 e 24, dalle ore 8 alle 10 di sera.

— **Lega della pace e della libertà.** — I soci sono convocati nel solito locale, via Stampatori, n. 10, per la sera di giovedì, 20 corrente maggio, alle ore 8 precise.

Ordine del giorno.

Continuazione della discussione preparatoria alle elezioni comunali.

G. A. Rossi, *vice-presidente*.

— **Corrispondenza. A una gentile donna.** — Appena sia tutto pubblicato il nuovo romanzo

---

(81) (V. n° 137)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO XV.

Quando ebbero finito, e la tavola fu sparecchiata, i nostri due amici, le gomita appoggiate sul tappeto, l'uno in faccia dell'altro, avviarono animosamente la discussione che avevano lasciata in sospeso.

Non ripeterò che sommariamente le cose che furono dette dell'una parte e dall'altra, e risparmierei affatto questa noia al lettore, se non credessi opportuno far conoscere anche da questo lato lo spirito del mio protagonista, il quale rappresenta meglio che altri le audacie e le ispirazioni del pensiero moderno; epperciò con alquanto maggior estensione, benchè in sunto, riferirò le ragioni da lui addotte nella disputa.

Don Venanzio si appigliò senza ritardo alla, secondo lui, indiscutibile autorità della rivelazione e della ininterrotta tradizione. La Chiesa cattolica ebbe direttamente da Dio la cognizione della verità e la capacità e la facoltà di diffonderla, spiegarla, affermarla. La mente umana è troppo debole per affrontare colle sole sue forze la terribilità del quesito religioso, di cui pure è necessario uno scioglimento al bisogno intimo che Iddio medesimo ha voluto porre nella natura dell'uomo. Senza un appoggio solido e potente la nostra ragione si smarrisce nella ricerca di questo vero che è di tanto superiore alla sua sfera d'azione, alla sua efficacia. La rivelazione è venuta a porgere questo punto di appoggio, a dare il caposaldo alle aspirazioni religiose dell'anima. Della verità della rivelazione poi non è da dubitarsi, perchè la tradizione medesima, la incontestabile autorità dei testi sacri la stabiliscono, anche sotto il rispetto storico, in modo definitivo, ed è empio proposito e più empio attentato il volerla rivocare in dubbio soltanto. Vi sono in quel complesso di credenze che costituisce la fede a cui Don Venanzio apparteneva, alcune cose che l'infausto e diabolico orgoglio della povera ragione umana, viziata e spinta dall'orte o dall'influsso dell'eterno nemico, vuol trovare assurde, impossibili ed anche puerili. Ma vi è pure una quistione principale e, come si suol dire, pregiudiziale che tronca affatto e rimove del tutto ogni simile obiezione. Come volere la ragione nostra giudice della possibilità di cose che di tanto stanno al di là del debole arrivo delle sue forze? Anzi tutto quello che può servire di buon argomento nel campo della sua azione, cessa di aver effetto e si converte in argomento contrario per la ragione umana, quando la vuol recare i suoi metodi logici e le sue deduzioni là dove ella non ci ha più nulla da vedere, perchè non vi basta la cortezza della sua vista. In questo senso fu detto il motto sublime: *Credo quia absurdum!* E ad ogni modo con che fronte, con che speranza di vittoria può la ragione umana cimentarsi colla rivelazione? Questa è la parola diretta di Dio: quando ella ha suonato chi non vede che si ha l'elemento supremo della verità? E per promessa di Dio medesimo, non è una continua rivelazione la parola della Chiesa legittimamente costituita, pronunziata da' suoi legittimi rappresentanti? Una delle prove più perspicue della verità di quella fede che egli professava, secondo il buon prete, era la dolcezza, la tranquillità che ne sente chi in essa acquieta l'anima sua; era il gran conforto che gliene viene, anche nei maggiori travagli a chi, appoggiato alla medesima, s'erge al Cielo sull'ali della preghiera: speciali grazie e ricompense queste che Iddio concede appunto ai veri credenti.

Maurilio la prese su quest'ultimo argomento, ritorcendolo di questa guisa:

— Ma allora perchè tanti e tanti, allevati appunto nella più stretta e rigorosa ortodossia, sentono ad un tratto levarsi nell'animo loro le più crude incertezze, i più angosci dubbi su quelle credenze, contro alcuna delle quali protesta la loro ragione venuta a maturanza? E costoro son quelli d'ordinario cui più volle favorire la Provvidenza di forza d'intelletto. Perchè i tormenti di questi dubbi che sono quasi il risvegliarsi della ragione? perchè questo ribellarsi e ripugnare dell'intelligenza sviluppatasi contro le credenze insinuate fin dalla prima età nell'animo nostro, così da essersi fatte per tutti come cosa sacra da non ardirsi neppure coll'audacia dello spirito d'esame? Se quella è la verità assoluta od anche solo quale è acconcia al nostro intelletto, questo in tutti, e tanto più in quelli che l'hanno maggiore, dovrebbe aderirvi tranquillamente pago e soddisfatto. L'acquiescenza poi dei credenti alle cose insegnate come verità indiscutibili, e la pace e la beatitudine che l'anima loro ne risente, non sono un privilegio dei fedeli della sua Chiesa; le si ritrovano presso tutti quelli che hanno una forte e profonda credenza radicata nell'animo, sieno essi protestanti, giudei, maomettani, anche idolatri. È questo un effetto miracolo certo, ma non esclusivo d'una sola religione: è effetto della fede in genere, della sostanza di questo attributo dell'uomo, la facoltà di credere nel mondo sovrumano, non della forma in cui questo attributo si esplica e manifesta.

« Sì, caro padre mio, anche in ciò si ha da di-

del Vittor Hugo, se ne discorrerà come voi desiderate e secondo la fatta promessa nella nostra Appendice.

— **Il comm. Mancardi** partiva qualche giorno fa, come annunziammo, da Torino per recarsi definitivamente a Firenze. Gli impiegati del Debito Pubblico componenti la Direzione compartimentale, unico ufficio che ancor rimanga a Torino di tale amministrazione, si recarono alla stazione alla sera della partenza del commendatore Mancardi ad esternargli tutto l'affetto e la stima che essi gli portano pel suo zelo nel disimpegno delle funzioni pubbliche addette alla sua carica, e per la cortese affabilità che lo guidò sempre nelle sue relazioni d'ufficio cogl'impiegati suoi dipendenti.

La Direzione compartimentale che ora rimane a Torino è affidata al comm. Camillo Galletti, che con provvida cura seppe fare in modo che ad onta di tanti lavori di partenza, il servizio al pubblico non avesse in nulla a scapitare.

— **Teatri.** — Questa sera ha luogo al Carignano la penultima rappresentazione del *Matrimonio segreto*.

Noi abbiamo tenuto dietro con sincera soddisfazione al crescente favore che la musica classica di Cimarosa e Mozart ha ottenuto nel nostro pubblico: da qualche tempo l'arte musicale lasciando i retti e classici sentieri della scuola italiana era balzata in campi di strane armonie in cui i soli grandi geni possono trovar un posto rispettato. Il pubblico però comprese assai bene come in arte tenendo dietro ai cervelli balzani vi sia poco a guadagnare in fatto di buon gusto, e ritornò con sincero affetto e con una reazione fortunata ai capolavori della vecchia scuola italiana in cui troviamo le più pure e ricche sorgenti delle splendide melodie che furono poi la gloria dei più moderni maestri. L'opera di Cimarosa è una gloria nazionale e come tale la considerò il pubblico recandosi ogni sera ad applaudirla ed imparandone *par cœur* i più facili ed originali motivi.

Certo che contribuì molto al successo di quest'opera in Torino la valentia degli artisti che la interpretarono, ma non è certo men vero che l'entusiasmo che suscitò in tutta Italia quest'opera che per la sua vecchiezza era nuova al più, è stato un vero omaggio reso all'arte pura italiana, arte che molti dei nostri giovani artisti vediamo da qualche tempo dolorosamente sconfessare.

Al teatro *Scribe* continua la compagnia Meynadier col più lieto successo che mai abbia potuto desiderare. Tra qualche sera per serata della signorina Miller avremo la *Séraphine* di Sardou, il cui pieno successo a Parigi è una conferma del grande ingegno del giovane autore francese.

Noi non crediamo che in Italia la *Dévote* possa avere il successo che ebbe in Francia, poichè il principio che in essa si patrocina ha fatto presso di noi maggior cammino che non in Francia: uno dei più vecchi e cattivi drammi d'arena che si sia rappresentato in Italia: *Suor Teresa*, ha già portato da un pezzo sulle nostre scene il principio religioso, ma non è men vero che lo spirito di Sardou e l'ingegno artistico degli attori dello *Scribe* faranno passar al pubblico una serata deliziosa e proficua.

Al *Balbo* ed al *Rossini* continuano gli spettacoli d'opera ed il pubblico fa loro buon viso.

Questa sera *Amleto* al Vittorio Emanuele. Ernesto Rossi ci dà il suo lungo addio suonandoci l'inno di Fortebraccio. Che la fortuna gli arrida nei lontani paesi in cui si reca a rappresentarvi degnamente l'arte italiana!

Si è aperta in Piazza Solferino una grande esposizione di vedute d'ogni sorta. V'è a girar tutto il mondo in meno di mezz'ora. Ma quel che è più sorprendente si è che all'uscir dalla esposizione, terminato il viaggio, vi si fa un regalo che è di rado inferiore al prezzo del biglietto che compraste.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 18 maggio 1869.

Luigia Morra, d'anni 22, di Torino, fabbricante di fiori artificiali — Anna Dubois nata Grandis, id. 39, di Torino, sarta — Sanmartino Teresa, id. 77, di Volpiano, sarta — Benedetta Momigliano, id. 65, casa — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 18 maggio 1869.

Maschi 7, femmine 4 — Totale 11.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

18 maggio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi.	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,3	15,4	12,2	93	NO debole	coperto
9 a.	737,1	17,3	11,1	77	N debole	coperto
12	736,0	19,0	11,2	67	calma	coperto
3 p.	736,3	21,8	10,3	56	E debole	p. p. s.
6 p.	736,2	18,5	12,2	74	NE debole	coperto
9 p.	737,0	16,6	12,2	88	N debole	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 14,5; massima 22,0

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 19 14,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

20 maggio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 46 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 7 45.

Nascere della **Luna**, ore 1 15 sera. — passaggio al meridiano, ore 9 5 sera — tramonto, ore 2 5 matt.

Giorno della Luna 9°

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 maggio.

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

La seduta è aperta alle 1 1/2.

Si accordano alcuni congedi.

Si procede all'appello nominale per il rinnovamento della votazione di ballottaggio per la nomina della Giunta generale del bilancio 1870 e per la elezione di un vicepresidente.

PRES. avverte che se la Camera non si trovasse in numero, il nome degli assenti verrebbe pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Quindi annunzia che l'on. Seismit-Doda vorrebbe indirizzare al ministro delle finanze una domanda circa le presentazioni promesse.

SEISMIT-DODA rammenta che è già un mese che il ministro promise di presentare le convenzioni annunziate nella sua esposizione finanziaria e si lagna che questa presentazione non abbia ancora avuto luogo. Non vorrebbe che per la discussione finanziaria la Camera si trovasse anche questa volta nella strettezza di tempo in cui si trovò nel 1867 e nel 1868 allorchè si trattò di discutere due grandi operazioni finanziarie.

Rammenta pure che il ministro promise di presentare i conti dell'emissione delle obbligazioni dei tabacchi e si lamenta che anche questa presentazione non abbia avuto luogo.

Il ministro promise anche di dare ampie giustificazioni della questione sollevata dall'on. Cancellieri in ordine alle monete di bronzo, ma anche sopra questo argomento la Camera è sempre al buio.

CAMBRAY-DIGNY risponderà subito all'on. Doda. In quanto alle convenzioni, il ministro avrebbe potuto presentarle anche prima d'ora, ma la Camera capisce che essendo entrati nel gabinetto quattro nuovi ministri, essi abbiano diritto di conoscerle. Perciò queste convenzioni non potranno esser presentate prima di due o tre giorni.

Circa l'emissione delle obbligazioni dei tabacchi, il ministro promette di presentarne uno stato dettagliato non appena avrà raccolto tutti i dettagli necessari.

Per ciò che riguarda la questione delle monete di bronzo, il ministro rammenta avere sempre detto che per avere un conto dettagliato, ci voleva del tempo non breve. Dice di volerlo presentare non appena sarà in pronto.

SEISMIT-DODA si dichiara soddisfatto della promessa del ministro, di presentare fra due o tre giorni, le convenzioni, ma non lo è del pari per le altre cose dettegli. Non capisce come ci voglia tanto tempo per avere dettagli sopra l'emissione delle obbligazioni dei tabacchi, emissione che ebbe luogo in questa città.

Non gli pare neppure ragionevole la dilazione chiesta dal ministro per la soluzione della questione delle monete di bronzo.

Bisognerebbe sapere come sta quella questione prima della applicazione della nuova legge di contabilità. Vorrebbe pure l'oratore, che il ministro presentasse il quadro degli incassi e delle spese relative alla tassa sul macinato.

CAMBRAY-DIGNY rammenta nuovamente le cose da lui dette, cioè che il conto dettagliato dell'emissione delle obbligazioni e della quistione delle monete di bronzo, esigeva un lavoro di vari giorni, e di averne promessa la pubblicazione non appena ciò sia possibile.

RICCIARDI rammenta che tutto il Gabinetto diede la dimissione e non capisce perchè non siano stati dichiarati vacanti anche i collegi degli on. Ribotty, De Filippo e Bertolè-Viale. Dice che questa è una violazione di legge.

PRES. osserva che questa vacanza non fu dichiarata perchè qui tre deputati furono eletti allorchè già erano ministri.

MENABREA si appoggia sugli antecedenti della Camera per dimostrare che quei tre collegi non dovevano essere dichiarati vacanti.

RICCIARDI rammenta che a Torino la Camera non volle dichiarare vacante il collegio di Biella perchè il generale La Marmora era prefetto di Napoli.

PRES. Vuol dire che la Camera non trovò ragionevole la sua proposta.

RICCIARDI. Scusi signor generale... (*Scoppio d'ilarità*) volevo dire signor presidente, ma il generale La Marmora da quell'uomo leale che è, dichiarò che una sola volta il deputato Ricciardi ebbe ragione, cioè allorchè protestò contro la sua permanenza a Napoli mentre in pari tempo era deputato.

PRES. La sua domanda verrà mandata al Comitato privato.

(Passa un'altr'ora per aspettare che la Camera sia in numero).

La seduta è sciolta alle ore 3 30.

Ci scrivono:

Firenze, 17 maggio (sera).

Intorno ai recenti disordini di Parigi non faranno difetto le versioni dei giornali ed i particolari recati dai pubblici carteggi. Stimo tuttavia che non vi sarà discaro ch'io riproduca qui alcuni dati tolti da una lettera privata scritta da persona che occupa un posto distinto nella gerarchia imperiale.

Il moto fu del tutto accidentale. Non mancano invero nè il fermento, nè l'esca; ma nella situazione presente non v'ha persona o partito che voglia trasformare di proposito deliberato la passiva agitazione in sedizione manifesta. Il tumulto vuolsi quindi esclusivamente attribuire ad una momentanea agitazione alla quale però non fu estranea la condotta degli agenti di polizia. In ogni caso poi conviene accogliere con grande riserva le voci riflettenti supposti disegni sovversivi che si vorrebbero connessi coi fatti occorsi, mentre le indagini istituite e le informazioni da lungo tempo raccolte concorrono nello escluderne la verosimiglianza.

Sarebbe del pari esclusa la ipotesi che l'occorso sia opera di agenti provocatori architettata all'oggetto di preparare una eventuale reazione con dimostrare i pericoli delle franchigie concesse in tempo di elezioni generali. Oltrechè una somigliante supposizione è contraddetta dai particolari di fatto già noti, è evidente che il giuoco sarebbe troppo arrischiato perchè il Governo imperiale abbia osato od osi tentarlo nei momenti attuali di straordinaria agitazione.

Le notizie interne si riassumono tutte nel lento ed indefesso lavoro che si compie per trasfondere il programma governativo, la conciliazione, cui si ispirò la recente ricomposizione ministeriale. Le difficoltà sono minori nella parte finanziaria, ove il fatto compiuto eliminò i principali dissidii già esistenti tra le varie frazioni che ora concorrono a far parte del Governo. Maggiori sono le difficoltà dalla parte amministrativa, benchè non siano tali da mettere menomamente in dubbio l'ottenimento cui si mira.

Sembra che il De Filippo non voglia arrendersi alle istanze che gli si fanno perchè rimanga alla grazia e giustizia. Intanto egli ha manifestato il desiderio di conservare a suo segretario generale il Ghiglieri; epperò la nomina dell'Ara è per ora abbandonata.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze dice correr voce che l'on. Ara possa essere nominato ministro di grazia e giustizia.

Il comm. Gadda passando al segretariato generale degli interni mantiene il suo grado e titolo di prefetto di Padova.

Siamo lieti di annunziare che la salute dell'illustre Andrea Maffei si va ristabilendo.

Leggesi nel *Popolo Italiano*:

Mazzini è partito da Lugano. Egli recherassi per ora a Londra; il suo stato di salute è oggi soddisfacente.

Scrivono da Firenze all'*Arena* di Verona:

« Mi si dà per certo che fra il Menabrea, il Digny ed il Ferraris sia stato convenuto fino dalle prime trattative per la conciliazione, che non appena saranno terminate le elezioni generali in Francia, il Governo italiano invierà a Parigi una nota, per domandare al Governo imperiale il ritorno alla convenzione di settembre e quindi lo sgombero dallo Stato pontificio delle truppe francesi. Ora questa questione sarebbe stata portata in Consiglio dopo la ricomposizione del Gabinetto ed avrebbe ottenuto la unanimità dei voti. Verso la fine del corrente la nota verrebbe quindi inviata a Parigi. »

Scrivono da Firenze al *Movimento* di Genova in data del 14:

« Quando si discuteva la legge Bargoni, l'onorevole Castiglia propose l'aggiunta d'un articolo, col quale si vietava a ministri dimissionari di far provvedimenti capaci di vincolar l'azione dei successori. Menabrea dichiarò che ciò era inutile perchè non si era mai visto esempio di simile abuso. Egli però dimenticava o passò sotto silenzio l'operato di molti ex-ministri e specialmente del Peruzzi, che negli estremi angosciosi momenti del settembre 1864, prima di lasciar il portafogli, faceva firmare al Re una quantità di decreti di promozione, di traslocazione, di rimunerazione e che so io a beneficio di tutte le proprie creature, mercè cui vi furono impiegati sollevati da un tratto di penna ai primi gradi, con isfregio scandaloso d'ogni più sacro principio e diritto!

« E non diversamente fece il Cantelli, che in questi ultimi giorni promosse tutti gli addetti al suo Gabinetto, al punto che fra gli altri, si fa d'un certo A..... da lui *paternamente* prediletto, il quale l'anno scorso creato di fresco applicato di 3ª classe nel ministero di marina, fu chiamato di balzo in quello dell'interno come applicato di 1ª.

« La Corte dei Conti respinse il decreto, e sebbene ancora irregolare, accordò al Cantelli il grado d'applicato di seconda pel suo protetto. Ora l'A... fu fatto segretario di prefettura, grado equivalente a quello di applicato di prima, e così, mediante uno di questi giochi di cui già vi parlai più volte, l'A... potrà rientrare nel Ministero col grado di segretario a 3000. Questo è un esempio solo; ma potrei citarvene un bel numero, senza parlare delle decorazioni e di qualche migliaio di lire distribuite sui fondi segreti.

« Corruzione, immoralità, malversazioni che ributtano e che provano sempre più quali sieno le cagioni onde è condotta allo sfacelo la cosa pubblica. Sono a centinaia i decreti anche del ramo finanziario, respinti come illegali dalla Corte dei Conti e registrati *con riserva*. Ma chi se ne occupa? Mercè Cantelli e Gerra sappiate inoltre che si trovano nelle carceri da un anno e da più mesi, cento e duecento individui, ivi trattenuti per misura di polizia e per cause politiche, senza che venissero finora denunziati al potere giudiziario! »

A Casalatta, in provincia di Terra di Lavoro, vi è stato un grosso tafferuglio per la tassa del macinato. I mugnai non potendo reggere alla gravezza della tassa imposta, si posero in isciopero. Accorsero i carabinieri per far riaprire i molini con esercenti salariati dal Governo, e sinora dura il provvisorio. (*Libertà di Napoli*).

Leggiamo nella *Riforma*:

Abbiamo gravi notizie circa il brigantaggio in Basilicata, ove pareva cessato.

Si parla ora della comparsa di due bande: una nel Melfese, e l'altra verso le marine del Jonio. Si dice ancora che sieno entrambe a cavallo.

Certa cosa è che giorni addietro fu nel Melfese catturato il signor Fortunato da una grossa banda, e che dovette riscattare la sua libertà con 85 mila franchi in oro!

Dopo questo successo, quella masnada si è incoraggiata e percorre con terrore generale quelle contrade.

L'altra banda, che si vuole comparsa, sarebbe a cavallo, percorrerebbe le marine della Basilicata.

---

stinguere la sostanza e la forma, e da tenerne conto. Quella è immutabile, e consta in realtà di poche verità generali, cui la forma poi interpreta, spiega, applica od offusca a seconda. Quella eterna come il vero assoluto, sta al di sopra, all'infuori d'ogni azione dell'umano intelletto, delle circostanze di condizioni morali e civili in cui l'umanità si trovi; questa, la forma, come cosa puramente umana che ella è, partecipa della sorte di tutte le cose umane, si viene scambiando, migliorando, purificando, elevandosi a sempre più perfetto grado, a misura appunto che lo spirito umano si migliora, si perfeziona, vede ingrandirsi innanzi a sè il campo del vero ed acquista forza e capacità maggiore a contemplarlo. Questa forma è adunque, più d'ogni altra cosa ancora, l'espressione del grado di coltura, di sapere, di civiltà a cui gli uomini sono arrivati, e riflette eziandio i caratteri delle nazioni e delle razze. Ciò è per ciò che il mondo moderno è cristiano, che i selvaggi sono idolatri, che i latini sono cattolici.

« Quindi si fa che non è solo un errore, ma è cosa empia quella che tutte le religioni positive commettono, di confondere la forma variabile e la sostanza eterna, di voler dare alla prima le qualità e l'autorità della seconda, d'imputar così alla religiosa essenza le colpe e gli errori degli uomini che di quella si professano. Da ciò avviene eziandio che in certi momenti la forma invecchiata non si adatta più convenientemente allo stato presente degli spiriti; e la sostanza medesima della fede, per non essere intaccata essa stessa, per non correr rischio di perire nel naufragio della forma diventata insufficiente e ripugnante alla ragione progredita, lavora ella medesima a distrurla. Allora si accusano di empietà e d'incredulità coloro che rifuggono da certi dogmi e da un culto che non soddisfano più la loro coscienza religiosa divenuta più delicata e più illuminata, e i quali, fors'anco inconsciamente, lavorano a preparare la modificazione della forma in una fase novella.

« La sua Chiesa medesima, Don Venanzio, benchè riluttante ad ogni cambiamento, benchè acremente tenace d'ogni sua parte, non segue ella questa legge naturale e necessaria dell'umano progresso? Quanto non si è ella venuta modificando nel corso dei secoli? Quanto non ha ella cambiato insegnamento, disciplina e i dogmi perfino? Dalla Chiesa primitiva alla presente, chi le paragonasse, quale immenso divario! Senza volerlo, senza confessarlo, ha pur dovuto camminare coi secoli.

« Ma la ragione umana che ha sempre camminato più di lei, l'ha lasciata indietro di molto, ed ora, mentr'essa non solo vuole immobilitarsi, ma anzi regredire, la ragione invece ha preso slancio maggiore e più ardita foga verso il vero. Di qua il quasi necessario divorzio e l'irrimediabile contrasto fra l'una e l'altra.

« La ragione voi la negate; la volete, se non altro, sottomessa ad un'autorità indiscutibile di cui non si hanno da esaminare il valore e le prove. Contro la coscienza della ragione moderna voi urtate pel metodo, per la dottrina, per la morale e pel culto; non proponete, imponete, insegnate il soprannaturale e lo sostenete col mistero appoggiato al miracolo, spiegate l'incomprensibile coll'inammessibile; ordinate per morale un'obbedienza interessata agli ordini d'una volontà estrinseca; ponete negli atti esteriori del culto, in certi mezzi meccanici, in simboli, in operazioni materiali la condizione della vita religiosa delle anime.

« Il vostro insegnamento dottrinale si fonda in gran parte sopra un concetto dell'Universo, del Principio dell'Universo, di un rapporto fra questo e quello, cui la scienza ha dimostrato erronei...

— Ma la rivelazione: interruppe Don Venanzio.

— La rivelazione cui voi affermate sempre me di cui non date prove che possa la severa critica disaminare, ma cui non volete sottoposta a questa disamina; la rivelazione da questo lato affermerebbe come vere, cose che una certezza positiva ha dimostrate assolutamente false. La scienza ha distrutto i miracoli, e la ragione, più robusta, ripugna ai misteri. Il mondo è pieno di fatti inesplicati, fors'anco per noi inesplicabili, ma non di fatti essenzialmente inintelligibili: volendo fondarvi sull'assurdo o sull'impossibile non potete trovare un punto d'appoggio saldo e valevole: il vostro edificio traballa al primo urto del dubbio. Perciò siete costretti a proibire addirittura il pensiero. I misteri che voi m'impongono, sono soltanto superiori alla ragione senza contraddirla, oppure la contraddicono? Sono essi assolutamente inintelligibili? Ma ciò che è inintelligibile non è: ciò che la nostra intelligenza non può apprendere non è fatto per noi. Quello a cui contraddice la ragione, dono di Dio, non può essere del pari; a meno che la ragione ci sia data per vedere il falso. Empietà questa maggiore d'ogni eresia.

« La vostra morale ci comanda non di fare il bene, ma di obbedire ad una allegata volontà superiore manifestataci per certi intermediari: voi mettete fuori di noi il nostro salvamento. La giustizia per voi è quel che vuole l'Ente supremo quale voi ce lo presentate: ma invece la giustizia è per se stessa.....

— Disgraziato: interruppe qui il buon vecchio, sgomento, afflitto, disperato, direi quasi, di udire una tal filza di parole che per lui erano tutte empietà. Oh come hai tu imparato tante orrende dottrine? Come hai tu fatto ad aprir l'animo a questi diabolici sofismi? E tu dicevi di aver pure una fede! Ma no; non è punto vero: tu sei un ateo.

— No: esclamò Maurilio con forza, levando la fronte. Credo e credo fermamente: veggo nell'opera il creatore, sento Dio nell'universo. Glie lo dissi e lo ripeto: Ho una fede anch'io.

— Ma quale?

— Mi ascolti.

Si raccolse un momento, e poi riprese il discorso.

(*Continua*) VITTORIO BRASEZIO.

Questa sarebbe una vera rovina perchè si sa che ora comincia in quelle località la raccolta, e quindi facilità pei briganti d'intimidire, o restare impuniti o poco perseguitati.

In queste contingenze così gravi per quella vasta ed abbandonata provincia, che cosa fa quel signor prefetto? Ci si dice che sia a Napoli, e che colà soltanto abbia saputo e del ricatto e delle bande!

Vogliamo sperare che le autorità preposte alla pubblica sicurezza provvedano subito prima che le bande mettano radice.

Furono ristabilite le comunicazioni telegrafiche tra la Spagna e la Francia.

RACCOLTO SERICO.

Notizie chieste dalla Camera di Commercio di Torino.

Secondo elenco.

Dal signor Sindaco di Carignano, con lettera del 17 corrente si risponde — alla 1ª domanda: l'allevamento dei bachi sino al giorno d'oggi procede con sufficiente soddisfazione — alla 2ª: offrono migliori speranze i cartoni originari giapponesi a bozzolo verde — alla 3ª: l'atrofia si manifesta più specialmente nelle razze a bozzolo giallo — alla 4ª: gli allevamenti sono in ora giunti dalla seconda alla terza muta — alla 5ª: il prezzo della foglia si è da L. 1 25 a L. 1 50 il miriagramma — alla 6ª: l'aumento o la diminuzione del prezzo della foglia dipenderà poi dall'andamento dei filugelli, essendo in giornata detti prezzi stazionari.

Dal signor Sindaco di Riva presso Chieri, per lettera pure del 17 corrente, premesso che assai scarsi sono in quel Comune i bachicultori perchè difettano i gelsi, i locali adatti, nè vi ebbe mai abitudine di tenere immense o grandi partite di filugelli, forse perchè il loro allevamento coincide coi lavori più gravi della campagna, risponde — alla 1ª domanda: le nostre poche partite di bachi da seta procedono assai bene senza distinzione di razze — alla 2ª: nello schiudimento primitivo i cartoni delle razze estere non diedero tutto il prodotto che si sperava — alla 3ª: l'allevamento attualmente giunse dal primo al secondo stadio oramai compiuto — alla 4ª: i gelsi si affittano in massa nè si fa alcuna vendita di foglia a peso — alla 5ª: per quanto si può sapere il prezzo della foglia tende al rialzo.

Dal signor Sindaco di Rivarolo Canavese, per lettera del 16 corrente, rispondesi — alla 1ª domanda: l'allevamento dei bachi da seta in questa città procede mediocremente — alla 2ª: le razze che danno migliori speranze sono quelle originarie del Giappone — alla 3ª: altre razze o non schiudono o se schiudono lasciano poche speranze — alla 4ª: l'allevamento si trova alla seconda dormita — alla 5ª: il prezzo medio della foglia del gelso è di cent. 60 per miriagr. — alla 6ª: questo prezzo tende alla diminuzione.

ESTERO

Si dice che quando le colonne di truppe di linea francesi passarono sulla piazza della Bastiglia per sciogliere gli assembramenti dei giorni scorsi in Parigi, gli studenti e gli operai si posero a gridare: « *Vive la ligne!* » I soldati avrebbero risposto a questo grido, che come ognuno sa fu pur quello dei dì delle rivoluzioni francesi quando le truppe fecero causa comune col popolo.

Certo che non v'è a farsi illusione sulla natura di questo grido e di questi saluti, ma pure è un richiamo alla rivoluzione che non avrà certo suonato troppo gradevole all'orecchio di chi in quel momento mandava contro una popolazione e con ordini severissimi tanta forza armata.

Alla Camera dei rappresentanti di Bruxelles si sta ora discutendo un progetto di legge per il riorganizzamento dell'esercito.

Le idee di libertà e di progressi nazionali si fecero ampia via nelle discussioni dei progetti di quel ministero. Il deputato Coomans combattè vivamente la teoria della coscrizione e degli eserciti permanenti, appoggiandosi al nessun bisogno di grandi forze armate nel Belgio, al pericolo che esso sono sempre per le libertà nazionali, al grave dispendio che esse arrecano ai bilanci della nazione. L'egregio deputato che nei suoi discorsi si rivelò un profondo pensatore ed un elegante oratore accennò alle due grandi idee che ora si fanno strada in tutte le nazioni, che dovranno quanto prima essere tradotte nei Codici di tutti i popoli: il suffragio universale cioè e l'abolizione degli eserciti permanenti.

Aggiunsero savie considerazioni a tale riguardo i rappresentanti Hardy de Beaulieu e Kervyn de Lettenhove membro dell'Accademia. Certo che ad onta di tutti gli sforzi dei tre liberali ed illustri oratori, il progetto di legge quale venne presentato dal ministro della guerra, verrà votato dalla maggioranza dei rappresentanti del Belgio; però noi siamo lieti che i più alti e fino a questo punto difficili principii di benessere nazionale appoggiati alla libertà, cominciano ad essere diffusi per tutte le nazioni. Verrà tempo in cui le popolazioni comprenderanno come l'attuazione di questi principii sia un bisogno della civiltà, ed allora i Governi dovranno inesorabilmente adottarli.

CORRIERE DEL MATTINO

Fu detto che il Gadda, attuale segretario generale dell'interno, è consorte. Una corrispondenza fiorentina della *Sentinella delle Alpi* dice che non è vero; e soggiunge:

« Gadda all'epoca di Mentana era il prefetto di confidenza di Rattazzi; difatti reggeva il posto allora abbastanza delicato di Prefetto di Perugia. Egli è detto amministratore. Gadda è amico assai con Ara. »

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Genova*:

« È terminata l'istruzione del processo per le trame mazziniane a Firenze. Com'era da prevedere, Mazzini lascia che i suoi agenti se la sbrighino come possono con Madonna Giustizia. Gli imputati di Firenze sono quasi tutti agenti secondarii, poveri diavoli che eseguivano gli ordini venuti dai capi, i quali se ne stanno nascosti. Il dibattimento non porrà in luce altri fatti oltre quelli che già si conoscono. »

Leggesi nel *Roma* di Napoli:

« Se non siamo male informati, è già formata una Società allo scopo di propugnare gl'interessi materiali delle provincie del mezzogiorno.

« Già un cento soci sarebbero il nucleo della nuova associazione, la quale sin da ora lascia intravvedere che conseguirà l'obbiettiva che si propone. »

L'*Osservatore romano* ha da Civitavecchia, 17, che è giunto il 16 in quel porto l'Avviso a vapore da guerra francese *Actif*, comandato dal sig. De la Motte Rouge tenente di vascello, equipaggiato di 74 persone ed armato di due cannoni, proveniente da Nizza.

Questo legno è venuto in rimpiazzo dell'Avviso a vapore *Phénix* che è partito il 17 alla volta di Tolone.

Anche l'Avviso a vapore da guerra inglese *Psichy* è ripartito alla volta di Malta.

I giornali democratici di Parigi che consigliarono negli scorsi giorni la calma e la quiete alla vigilia delle elezioni furono ascoltati. Le ultime riunioni elettorali furono calme e nessun disordine venne a dar ragione al Governo di usar di quei mezzi di eccessiva repressione che insanguinano le vie e sono il primo stimolo ai disordini.

Fra quattro giorni gran parte della lotta sarà decisa e niuno si nega la grande importanza politica che il risultato di questi scrutinii avrà anche per l'Italia. Essendo noi dolorosamente avvinti alla politica francese da un fatale passato, ogni progresso di principii liberali, ogni modificazione di amministrazione interna in Francia ha il suo contraccolpo fortunato o funesto anche in Italia.

È perciò che per la solidarietà dei principii liberali non solo, ma anche pel bene del nostro paese, desideriamo di cuore che i veri programmi liberali trionfino in Francia portando seco nell'urna il suggello d'approvazione degli elettori.

Da qualche giorno le Cortes di Spagna sono invase da una furia di disapprovazione.

Fu rigettato il progetto di sottoporre a plebiscito popolare la forma di Governo da imporre alla Spagna; il partito costituzionale correva troppi pericoli.

Ugualmente vennero respinte le proposte di far della Spagna una repubblica federale, di stabilir un direttorio di cinque membri da eleggersi ogni 3 anni dalle Cortes e la più importante di tutte, quella di eleger dal futuro monarca la condizione, *sine qua non*, d'essere spagnuolo.

Fu il rappresentante Garrido che sostenne quest'ultima proposta.

Prim si alzò e gli disse che egli era un *repubblicano arrabbiato*.

« Repubblicano sì, rispose Garrido, arrabbiato no. Del resto credo che la Spagna si macchierebbe d'un'onta eterna, se avesse fatta la sua rivoluzione per poi mendicar un Re ad un'altra nazione. »

Nulla adunque è ancor deciso per l'avvenire della Spagna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Firenze, 18 *maggio*.

Senato. — Discussione del progetto per l'abrogazione degli articoli 98 e 99 della legge sul reclutamento militare.

Castagneto parla lungamente contro la soppressione del privilegio che esenta i chierici dalla leva.

Chiesi parla in favore, dichiarando che devonsi abolire tutti i privilegi.

Ghilini dice che bisogna conservare i privilegi dei chierici perchè i comuni rurali difettano di sacerdoti e maestri elementari.

Mamiani afferma che abolendosi il privilegio, che è una vera ingiustizia, rendesi omaggio al principio di « Libera Chiesa in libero Stato. » Dimostra esservi in Italia più preti che non in Francia, Spagna e Belgio.

Parigi, 18 *maggio*.

Ieri le riunioni elettorali furono calme.

Nuova York, 17 *maggio* (filo transatl.).

L'oro è salito a 42 1/2, rialzo dovuto agli speculatori del ribasso che sono obbligati ricomprarsi. Le troppo forti fluttuazioni dei valori cagionarono la sospensione degli affari.

Altro da Firenze, 18 *maggio*.

Il collegio elettorale di Ortona ha eletto a deputato De Cesare.

Lisbona, 16 *maggio*.

Il ministero presentò alla Camera i suoi progetti finanziari che non consistono in un nuovo sistema, ma nella maggior parte nell'aumento d'imposte di già esistenti. Questi progetti non furono accolti con molto favore dalla Camera.

Madrid, 13 *maggio*.

Assicurasi che l'idea di stabilire una reggenza perda terreno.

Costantinopoli, 13 *maggio*.

Assicurasi che fra breve verrà introdotto il sistema metrico.

Washington, 18 *maggio (filo transatlantico)*.

Il generale Sickeles fu nominato ministro a Madrid.

DISPACCIO PARTICOLARE

Della Gazzetta Piemontese

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 18.

Continua in Comitato la discussione relativa alle fabbricerie. L'articolo 1° è approvato.

Seduta pubblica.

Menabrea rispondendo a **Bonfadini** dice che in seguito al parere della Commissione, il Ministero si pronunziò per la linea del Gottardo come la più conveniente, e di avere incaricato il rappresentante a Berna d'invitare il Consiglio federale di unirsi alla sua iniziativa. Afferma di non avere impegni con Governi o con Società.

Sambuy sollecita il Ministero a rimediare ad alcuni inconvenienti cagionati dall'attuale orario del treno internazionale tra la Francia e l'Italia.

Il **Ministro dei lavori pubblici** dice che procurerà di togliere i lamentati inconvenienti.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Cortese, relatore, risponde ai varii oratori.

Sineo replica circa i bilanci degli Economati da presentarsi e critica il sistema di collocare a riposo i magistrati a 75 anni.

Abignente sollecita la presentazione della relazione sul fondo del culto.

Bellippo dà spiegazioni.

Altri oratori fanno diverse considerazioni e passasi alla discussione dei capitoli, approvandosene dieci.

Al terzo, **Castagnola** fa sollecitazioni per la più spedita amministrazione della giustizia.

Il **Guardasigilli** risponde esponendo le difficoltà.

CESARE GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Pest, 15 *maggio*. — Mercato dei grani con pochi affari a prezzi invariati. Frumento Banato da f. 3 45 a 4 65; segala da f. 2 85 a 2 95; orzo da f. 2 35 a 2 50; avena da f. 1 75 a 1 85; formentone da f. 2 a 2 05.

Vienna, 15 *maggio*. — Frumento fermo e in aumento di 10 s; 87/88 Vienna, f. 4 75; segala calma 80, da f. 3 25 a 3 60; orzo senz'affari 72, da f. 2 25 a 2 85. In avena sugli affari di consumo, 46/7, f. 1 90. Formentone animato, 83/89, f. 2 95.

MERCATO DI CASALE.

Il nostro mercato continua ad esser calmo.

Il riso tende sempre al ribasso, anche il frumento in questa ottava è in ribasso.

La meliga di prima qualità subì un lieve rialzo, l'altra qualità come anche l'avena e la segala sono tutte ferme nei loro prezzi.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dall'11 al 14 maggio 1869.

Frumento 1.a per ogni ettolitro	L.	21 50
Id. 2.a	»	20 75
Segala	»	15 —
Avena	»	11 —
Riso 1° qual.	»	37 50
Idem 2.a	»	31 25
Meliga 1° qual.	»	10 —
Idem 2.a id.	»	9 25

Legna forte, per quint. da L. 4 75 a 5 81
Id. dolce id. da » 3 40 a 2 40
Fieno id. da » 10 — a 7 50
Paglia id. da » 4 — a 4 50
150 ett. Vino per ettolitro da L. 18 a 40.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

15 *maggio*. — Sul nostro mercato gli affari sono sempre pochi in tutti i generi ed il ribasso continua nel frumento e nella segala.

Nella meliga all'opposto degli altri generi s'ebbe un leggiero rialzo.

Si vendettero:

180 ett. Frumento	da L. 20 87 a 18 27	
32 » Segala	da » 14 57 a 13 27	
147 » Meliga	da » 10 43 a 8 70	

l'ettolitro.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 1 *maggio* 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	175,178,041 91
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	9,714,356 12
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	244,438,308 75
Anticipazioni id.	»	41,177,331 53
Effetti all'incasso in conto corrente	»	700,361 98
Fondi pubblici	»	16,063,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	»	86,025,275 16
Immobili	»	7,164,064 72
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,700 »
Debitori diversi	»	3,897,230 83
Spese diverse	»	2,979,436 65
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	466,666 70
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 incassa	»	34,012,500 »
Depositi volontari liberi	»	111,184,175 58
Depositi obblig. per cauzione	»	69,177,736 52
Servizio del Debito Pubblico in Torino	»	103,413 91
Totale L.		1,106,612,868 46

PASSIVO.

Capitale	L.	108,000,000
Biglietti in circolazione	»	727,881,788 40
Marche bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	4,523,786 35
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	7,869,014 14
Id. (Non disponibile)	»	31,516,616 67
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	5,276,611 56
Mandati a pagarsi	»	8,346 19
Dividendi a pagarsi	»	42,353 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	»	265,708 98
Creditori diversi	»	6,521,214 82
Deposito Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	»	34,012,500 »
Depositanti d'oggetti a valori diversi	»	174,361,012 10
Risconto dal semestre precedente e saldo profitti	L.	914,037 53
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	»	2,523,860 22
Totale L.		1,106,612,868 46

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*aumento*	L.	309,797 »
Portafoglio	*dimin.*	»	546,003 »
Anticipazioni	*aumento*	»	518,434 »
Biglietti	*dimin.*	»	1,204,325 »
Conti corr. dispon.	id.	»	57,112 »
Id. non dispon.	*aumento*	»	43,452 »
Benefizi	id.	»	168,223 »

Borsa di Genova — 18 maggio 1869

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 58 80 a 59 65.

Per fine mese si contrattò da lire 59 75 a 59 70.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese a 79 50.

Negli altri titoli non si conclusero operazioni di rilievo.

Le obbligazioni dei tabacchi erano negoziate a 456 56 per contanti.

Francia lettera a 101, denaro 101 7/8.

Londra a vista 26 31, a tre mesi 26 01.

Mavenghi in contanti 20 77, 78, e per fine mese 20 82.

Parigi, 18 *maggio*.

(*Chiusura della Borsa*

Rendita Francese 3 0/0	—	72 20
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	—	57 70

(*Valori diversi*).

Ferrovie Lombardo-Venete	—	463 —
Obbligazioni id.	—	332 50
Ferrovie Romane	—	62 —
Obbligazioni id.	—	135 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	—	153 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	163 —
Cambio sull'Italia	—	3 7/8
Credito mobiliare Francese	—	270 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	—	455 —
Azioni idem	—	640 —

Vienna, 18 *maggio*

Cambio su Londra 124 10

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

18 maggio 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. Cedola staccata 57 45 33 40 35 32 1/2 3/4 1/4 47 1/2 35 (57 40) 57 50 35 60 60 55 50 (57 50). In liq. 57 47 50 47 1/2 50 pel 31 maggio.

Corso legale 57 42 1/2.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c., G. 79 60, F. 79 60.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 85 55 60.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 454 454 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 1280 1285.

Azioni Banco Sconto e Sete C. d. m. in c. 164 50 164 25.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 354 353 3[illegible]2.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 172 50 172 25. In liq. 171 75 172 pel 31 maggio.

Perza d'oro da L. 20, 20 80 a 20 78.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 19 maggio.

Rendita cent. 12/11 corso legale aumento sulla borsa precedente.

La Rendita si è negoziata da 57 45 a 57 35 per contanti e fine mese, restandovi dei venditori in chiusura a quest'ultimo prezzo per contanti. Il Prestito nazionale valeva 79 50 ditt. gr., 79 75 senza.

La Banca naz. senza alt. 1975, 1970.

Le obb. Canali Cavour ferme da 352 50 a 353 50 p. c. e 356 fine giugno.

Le az. Banco sc. si contrattarono a 163 50 p. c. e 163 75 fine mese.

Le obb. Merid. furono quotate 171 75 e vi restavano dei vendit. a 172.

Le az. relat. 342, 340.

Le Dem. negl. 433 incirca.

Obb. Regia tab. erano sostenute a 455 con dom. 454.

Eccles. 85 50.

Oro 20 80, 81.

Borsadi Milano — 17 maggio 1869.

Malgrado la festa nel mattino andò concluso qualche affare in Rendita a 79 1/2 fine corrente.

Alla sera quantunque da Parigi ci arrivasse la Rendita in aumento di cent. 85 qui non si oltrepassò il prezzo di 79 85 fine corrente.

Si pagarono le obblig. Meridionali da 171 a 171 50 fine corrente.

Il Francia a 101 7/8 circa.

18 *maggio* 1869. — Ore 12.

Rendita italiana	59 65
Azioni Meridionali	336 —
Obbligazioni relative	172 50
Beni Demaniali	436 50
Asse Ecclesiastico	85 1/2
Azioni Regia tabacchi	656 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	453 —
Nuovo Prestito	79 1/2
Napoleoni	20 77
Francia a vista	100 95
Londra tre mesi	25 98
Sconto 4 1/2 per 0/0.	

Borsa di Firenze del 18 *maggio* 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	59 65
Denaro	—	59 60
Oro lettera	—	20 72
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 98
Denaro	—	25 —
Francia lettera (a vista)	—	— —
Denaro	104 15	104 25
Prestito Nazionale	79 70	79 60
Obbligazioni Tabacchi	453 —	453 50
Azioni Tabacchi	656 —	655 50

Carignano (ore 8 1/4) — Opera: *Il matrimonio segreto.*

Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) *Amleto principe di Danimarca.*

Rossini — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/4) — Opera: *I due Foscari* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Scribe (ore 8 1/4) — *Les faux ménages.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *Stenterello fatto principe.*

Piazza Solferino — Grandioso Panorama composto di 300 vedute, visibile tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 10 pomeridiane.

Da vendere

Travi di Larice squadrati e tondi di diverse dimensioni e debitamente stagionati. — Dirigersi:

In PINEROLO all' ***Impresa Caserme***,

In TORINO allo spedizioniere ***Chiabodo***, via S. Francesco di Assisi, N. 15.

Da vendere

Piccola casa di campagna

Ad un miglio circa fuori di Porta Nuova; per schiarimenti rivolgersi alla segreteria di questo giornale.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO di cappelli, cappellotti e cuffie da donna d'ultimo gusto in tulle, crepo e seta, da L. 3, 4, 6, 10, 12 e più.

Piazza S. Giovanni, N. 9, 1° piano, scal. a sinistra, Torino. 1830

Da vendere

Casa di campagna [illegible] detta *La Fossa*, civ. [illegible] sullo stradale di [illegible] Parrocchia di [illegible]. — Dirigersi ivi.

1796

M[illegible] Bi[illegible] liquidazione, a gran ribasso, per cessazione di [illegible], locale da affittare in via San [illegible], tra il n. 5 e 7, Torino. 1827

Da affittare al presente

o pel 1° Luglio

Alloggio messo a nuovo, composto di sette camere divise in nove membri, più due sotto-tetti, a due cantine, via Monte di Pietà, N. 18, piano 4°; recapito ivi al 2° piano. 1873

Da affittare o vendere

IN TORINO

Locali con forza motrice. — Dal cav. ing. SPEZIA, via Misericordia, N. 8. 1981

Da affittare

Casino di campagna con cortile e giardino, ad un quarto d'ora da Cuorgnè.

Altra casa più grande pure con cortile e giardino.

Indirizzarsi al portinaio del N. 21, via Po. 1985

Comune di Azeglio

Ricercasi un medico-chirurgo-ostetrico per la cura della generalità degli abitanti, collo stipendio annuo di L. 2,000.

Presentare le richieste col 10 giugno prossimo, ed assumere le sue il 1° luglio successivo.

Il Sindaco
1982 MANFREDO.

1979 DIFFIDAMENTO

Alcuni malevoli hanno ad arte sparsa la voce che il sottoscritto non dà più lezioni di calligrafia.

Non solamente egli continua a dare lezioni in classe, e private nella propria abitazione, a domicilio e negli istituti educativi; ma si incarica pure di fare *comparazioni di caratteri*, ovunque ne sia richiesto, con quella perizia d'arte con cui si è sempre notoriamente distinto, senza detrarre al merito di nessuno, fra i più rinomati calligrafi di questa città.

Torino, via Bogino, N. 5.

TEODORO GHIRON.

DA AFFITTARE

Una casa di campagna civilmente mobigliata, detta *La Fossa*, sulla strada di Rivoli, in faccia alla Parrocchia di Pozzo Strada.

Dirigersi ivi. 1796

Da vendere in Pancalieri

Vasto fabbricato con forza motrice d'acqua perenne. Adatto per opificio.

Dirigersi all'agente *Destefanis Antonio*. 1987

Sei grandi magazzini

Da affittarsi pel 1° luglio prossimo via S. Francesco d'Assisi, N. 15.

1988

Da affittare

Una casa ammobigliata sita in Verzuolo, provincia di Saluzzo, distante mezz'ora dalla ferrovia, composta di 14 membri oltre il rustico, scuderia, cortile e giardino.

Dirigersi in Verzuolo al proprietario Delfino Muletti. 1872

Stabilimento Idroterapico

DI

ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

ANNO X. — **Si apre il 20 maggio.** Dirigersi ivi al Direttore. 1875

REINCANTO VOLONTARIO

di stabili posti sulle fini di S. Mauro, cantone Sant'Anna

Li 24 volgente, ore 9 antimeridiane e consecutive il notaio richiesto sottoscritto procederà al reincanto di varii lotti di stabili del signor sacerdote D. Giuseppe Paletto, stati invenduti dietro precedente esperimento, e quindi al reincanto di tre lotti venduti e sui quali seguì aumento, al prezzo li primi di L. 3960, e questi di L. 3514.95, pagabili in apposito giudizio di graduazione e purgazione.

S. Mauro, 1 maggio 1869.

1803 Luigi Barberis not. richiesto.

VENDITA VOLONTARIA

della concessione della ferrovia e cavalli tra Settimo Torinese e Rivarolo Canavese, col relativo materiale mobile.

Essendo rimasto infruttuoso l'incanto seguito sotto il 17 marzo ultimo, il giudice delegato con decreto del 23 aprile autorizzò il chiesto ribasso, cioè a L. 250,000 quanto al primo lotto, ed a L. 2000 quanto al secondo, e fissò pel nuovo incanto il giorno 23 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane, in una sala del tribunale civile di Torino, via della Consolata, n. 12, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Il lotto primo è composto della concessione di detta ferrovia regolata da convenzione col Governo 2 aprile 1863, ed approvata da legge 21 maggio successivo, col relativo terreno, armamenta, fabbricati delle stazioni e mobile, attrezzi per la manutenzione, cavalli, finimenti, veicoli ed oggetti relativi al movimento e all'esercizio.

Il lotto secondo è composto degli omnibus, cavalli e finimenti destinati al servizio delle coincidenze.

Chiunque desideri aver maggiori nozioni e visione dei succitati titoli, può dirigersi in Torino all'ufficio del causidico capo Cesare Scotta, via Bellezia, N. 16.

1857 Crosetti sost. Scotta.

INCANTO VOLONTARIO

di stabili

sul territorio di Verolengo.

Alle ore 8 di mattina del primo p. v. giugno nello studio del notaio Blanchi in Verolengo, si procederà all'incanto e deliberamento dei beni e sui prezzi infradescritti:

Lotto 1.

Una pezza a campo e prato, regione Vecchio, mn. di mappa 612 e 613, di ettare 4, 36, e del valore di L. 11,000.

Lotto 2.

Altra pezza a campo e prato, regione Spinosa, mn. di mappa 567, 569, 570, 571, 572, 580 e 767, di ettare 4, 38, e del valore di L. 9000.

Lotto 3.

Campo, regione Vecchio, mn. di mappa 644, 645, 652, 655, 656, 661 e 682, di ettari 1, 52, e del valore di L. 4000.

Lotto 4.

Campo, regione Ortali Superiori ossia Berlenghe, mn. di mappa 1097, 1098, 1099, 1100 e 1101, di ettare 1, 01, e del valore di L. 3244.

Lotto 5.

Prato, regione Rivora Inferiore, n. di mappa 979, di are 56, 23, e del valore di L. 2444.

Lotto 6.

Campo, regione Molinato, mn. di mappa 1743, di are 83, 14, e del valore di L. 709. 1898

1919 AUMENTO DI SESTO

Li beni immobili infradescritti, situati in territorio di Caraglio, subastati ad instanza del sig. commendatore Giacomo Migliassi procuratore capo residente a Torino, contro Migliore Bartolomeo di Giuseppe domiciliato a Borgo S. Dalmazzo, e posti all'incanto sul prezzo di L. 170 pel primo lotto e di L. 190 pel lotto secondo, con sentenza di questo tribunale in data del giorno di oggi furono deliberati a favore del signor procuratore capo Carlo Giordana residente in questa città pel prezzo di L. 190 il lotto primo e di L. 120 il lotto secondo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai prezzi suddetti scade nel giorno 27 corrente mese.

Designazione dei beni venduti.

Lotto 1. Altano, regione Verulle, sezione P, sotto il numero di mappa 58, di are 17, cent. 60.

Lotto 2. Altro altano, regione San Sebastiano, sezione F, col numero di mappa 253, di are 21, cent. 90.

Cuneo, 12 maggio 1869.

G. Fissore canc.

VENDITA A GRANDE RIBASSO

PER INCANTO VOLONTARIO

Grande ***filatoio a filatore*** (detto *Filatoro Campana*) coi rispettivi ordigni a con forza motrice ***d'acqua perenne***, di 14 cavalli, con ampio fabbricato, alloggio civile e rustico, giardino cinto da muro, di circa 4 giornate, doppio cortile, scuderie, soste e cameroni.

Detto filatoro è situato sulla stradale della Venaria, distante un kilometro da Torino, prima di arrivare alla Madonna di Campagna, diviso in tre lotti.

L'incanto è fissato pel giorno **26 corrente maggio, ore 10 ant.** nello studio del sig. cav. notaio TURVANO, via Santa Teresa, 12. — Per la visione dei capitoli dirigersi dal medesimo sig. cav. TURVANO. 1755

NAZIONALE CALZOLERIA A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana

Roma, via del Corso, N. 241

La sempre crescente vendita di questo genere di calzature, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

***Sconto* — Per ogni calzatura da uomo**

Stivali estivalini a doppia suola L. 1 50 | Scarpe a doppia suola . . L. 1 »
Idem semplice suola » 1 50 | Idem semplice suola . » 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . L. 1 50 | Stivalini a semplice suola . L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 7

Elixir Tonico, Stomatico, Certosiano

L'azione principale del succitato Elisire si è di riparare la debolezza del ventricolo, le digestioni difficili, i dolori e crampi di stomaco, le flatulenze, le coliche, il mal di mare, ecc.

Il prezzo di cadauna bottiglia L. 3 50, mezza bottiglia L. 2.

Deposito unico in Torino presso la Farmacia AVVIENA, via Santa Teresa, accanto a San Giuseppe, Genova presso la ditta IMOLA e RADIFFA, via Lanail.

Nella Farmacia AVVIENA continuasi sempre la vendita del ***Decotto Cattolico*** ridotto in pillole del BONOMOR, del ***Rhob Suvarezi*** concentrato nel vuoto, della ***Kermesina diaccodata***, delle ***Pillole*** del VALLET, e ***Polveri*** delle Damigelle GUYON pelle mestruazioni; vendonsi pure le più accreditate qualità ***Olio fegato merluzzo*** di garantita provenienza ed a prezzi moderatissimi. 1045

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino

Articoli in cuoio di Russia, cuoio verde e pelle fina.

Assortimento di Orecchini, Spilloni, Bottoni per polsini, Spille da uomo, ed una quantità d'articoli di fantasia in cuoio di Russia e cuoio verde (ultima novità).

Borse per Signore, di varie foggie, e dimensioni con nuovi fermagli da L. 10 a L. 100.

Sacchi da viaggio con ***nécessaires***,

Svariatissimo assortimento di Portafogli, Portabiglietti di Banca e di Visita, Portamonete, Portasigari di varie forme, Borse a tabacco, *Nécessaires* da toeletta, da lavoro, e da scrivere, ecc. ecc.

Specialità di articoli **per regalo.**

Prezzi fissi e limitatissimi marcati in cifre conosciute.

2009

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta esclusivamente coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarree, gonfiezza, capogiro, sfolgoramento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e pervertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA		QUALITÀ SOPRAFFINA	
1/2 libb. fr.	2 50	libb.	1 fr. 10 50
1 » »	4 50	»	2 » 16 —
2 » »	8 —	»	5 » 32 —
5 » »	12 50	»	5 » 32 —
12 » »	26 —	»	10 » 62 —
24 » »	45 —		

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa BARRY DU BARRY e C. senza di che non possono essere genuine.

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco e gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 13 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro spedita a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà

Dottore D'ARNIMATTEIS
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 16 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male di debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda.

GIUSEPPINA BERNUCCA.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: Torino, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Fariseo, Mondo, Casola, Ceresole, Zo, Bonzani, Allemandi, Bertone, Faccio, Giuntetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchiet, Capurri, Gnasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Partitino e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Becco fratelli — *Cuneo*, Fornaris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Piadeni, Magni, Pagliardi — *Orbè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzo — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzzo, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Istra*, Alovisetti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Bolla — *Nizza*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astuti — *Ricarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forétié — *Savona*, Bagini, Buscaglia, e Scotti — *Saluzzo*, Ferraro — *Sanfiliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Savadella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Torione*, Ferr — *Valenza*, Bonetti — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMPAGNI

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870

Sesto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. GIOVANNI STEINER E FIGLI BERGAMO
» PASQUALE DEVECCHI E COMP. MILANO

però non oltre il 15 giugno prossimo venturo.

Le Carature sono di **L. 1000** - e di **L. 500** - pagabili in tre rate come ai §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si spedisce affrancata la copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca ai signori **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo*

» **A. Oddone e Comp.** *Torino*, Corso a Piazza d'Armi, 12.

» **Fratelli Talucchi** » via Lagrange, 18.

A comodo poi dei committenti la Ditta anzidetta A. ODDONE E COMP. assume in sua specialità sottoscrizioni per decimi di azione sulle Carature da **L. 100.** 1888

Cartoni del Giappone pel 1870

SOTTOSCRIZIONE

della Ditta **C. Baroni** di Torino

Anno 16° di esercizio — 7° pel Giappone

Le sottoscrizioni si ricevono sino al 30 giugno — Pagamento L. 3 ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, ed il resto a saldo del genuino costo, più L. 2 per commissione e rischio dell'impresa, alla consegna dei Cartoni. — Dirigersi alla sede della Casa, Torino, via Lagrange, N. 17. 1876

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germagnano**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo lire italiane **8 50** al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, *tavole e travature di larice e di abete*, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E C., via Juvara, N. 8, e via Perrone, N. 5, Porta Susa, Torino. 1318

Prima Società per la fabbricazione di Birra

IN TRIESTE

Il sottoscritto Comitato rende noto, che addì 3 giugno e 9 luglio p. v. verrà venduta all'asta pubblica la fabbrica di birra della Società, a termini dell'editto della locale I. r. Pretura Urbana civile di data 21 aprile 1869, N. 9929, qui in calce trascritto.

Trieste, 10 maggio 1869.

N. 9929 *Il Comitato di Liquidazione.*

EDITTO.

D'ordine dell'I. r. Pretura Urbana civile in Trieste e sopra istanza della prima Società per la fabbricazione di birra in Trieste in liquidazione, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto delle realità N. tav. 428, 472 di Guardiella d'inscritta ragione della prima Società, perchè compaia nei locali della fabbrica di birra in Guardiella nei giorni 8 giugno e 8 luglio a. c. dalle ore 11 alle 12 meridiane, ove si passerà mediante subasta alla vendita delle suddette realità in un solo lotto, nel primo esperimento a prezzo non minore del prezzo di grida di f. 751,356 89, nel secondo poi al miglior offerente di qualunque prezzo, sempre però verso deposito del 10 per 100 sopra ciascuna offerta, esentatone i creditori intavolati che sono il fondo pensioni del Lloyd austriaco, Luigi Caccia, Morpurgo e Parente e P. Revoltella e coll'ulteriore avvertimento:

I. Che la fabbrica di birra e le sottopostevi realità verranno vendute a corpo e non a misura e misura con ogni sua pertinenza, fondo e fabbricati, macchine, opifici, manufatti, utensili, battami ed ogni altro annesso e connesso, come il tutto sta e giace e come viene posseduto fisicamente e tavolarmente dalla suddetta Società.

II. Che il deliberatario dovrà rispettare le servitù di luce e prospetto esistenti appar decreto 5 settembre 1866, N. 6087 a peso della realità N. tav. 472 di Guardiella a favore di quella distinta col N. tav. 427 di Guardiella.

III. Che il deliberatario dovrà rispettare la locazione convenuta sino addì 15 ottobre 1869 pei locali destinati ad uso di *Restaurant*.

IV. Che qualunque sarà il prezzo d'acquisto, e pel caso che questo risultasse minore al complessivo ammontare dei passivi di f. 125,000 e f. 15540 — v. a. c. e. c. intavolati appar decreto 14 novembre 1866, N. 8880 e 3 settembre 1868, N. 6961 i diritti dei rispettivi creditori intavolati rimangono impregiudicati.

V. Che il maggiore offerente dovrà pagare entro 8 giorni l'intero prezzo alla rappresentanza dell'instante Società in liquidazione, ed altrimenti interverrà colla stessa, mentre in difetto questa potrà chiedere il reincanto a sensi del § 338, G. R. G. senza previa stima con fissazione di un solo termine anche sotto il prezzo di grida a rischio e spese di esso maggior offerente.

VI. Che gli enti deliberati non verranno aggiudicati pria che il deliberatario con documento scritto abbia dimostrato di aver a pieno pagato il prezzo o di essersi altrimenti convenuto colla rappresentanza della Società.

VII. Che dal dì della delibera andranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte e che andrà per suo conto la già toccata sicurtà del fuoco.

VIII. Che il compratore dovrà sopportare per intero la tassa di trascrizione delle realità con totale sollievo della Società instante.

Trieste 21 aprile 1869. 1970

1939 SUNTO DI PRECETTO

Con atto di precetto per esecuzione immobiliare delli 11 corrente maggio dell'usciere Frascotti fu fatto, ad instanza della ditta fratelli Lancia corrente in Torino ed elettivamente domiciliata in Varallo presso il procuratore sottoscritto al signor Rossi Pietro fu Gaetano già domiciliato in Torino ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, ingiunzione di pagare in virtù di sentenza di codesto tribunale di commercio di Torino 24 novembre 1866 debitamente registrata, entro il termine di giorni 30, prossimi la somma di detto atto liquidata di L. 4853 oltre l'importo dell'atto stesso e delle spese ed interessi successivi, con difetto, che trascorso detto termine infruttuosamente, si procederà all'esecuzione per via di subastazione degli stabili propri del debitore suddetto esistenti nel territorio di Fobello ed in quell'atto descritti, consistenti in pascoli, prati, boschi, campo e case rurali.

Varallo, 14 maggio 1869.

Lana Lorenzo p. c.

1948 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza pronunciata addì 12 corrente maggio, lo stabile infra descritto, sito in Torre Pellice e segnato al num. 136 della mappa, caduto nel giudicio di subasta promosso da Rocco Deandrea fu Carlo, residente a Torre Pellice, contro le Rosalia Bessone e Margarita Barbieri sorelle Caffaratti residenti in Torino, venne dal tribunale civile di Pinerolo dichiarato venduto a favore di Antonio Deandrea pel prezzo di L. 3500.

Il termine per fare a tale prezzo l'aumento del sesto scade al 27 corrente.

Corpo di casa composto di varie camere con cantina, colle coerenze di Antonio Deandrea, di Matilde Combe-Mustou, della piazzetta curta, della via Pellice e di quella maestra.

Pinerolo, dalla cancelleria di detto tribunale, addì 14 maggio 1869.

Gioachino Pezzi.

Torino, Tip. G. Favale e C.